



**Il Signore ti dia pace**

# OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE  
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA  
E DELLA GIOVENTU' FRANCESCANA CAMPANIA-BASILICATA

## UOMINI DI BUONA VOLONTA'



ANNO SECONDO  
NUMERO 6  
GIUGNO-LUGLIO 2007



## L'editoriale

### **“OFS-GIFRA INFORMA”: UN ANNO DI INFORMAZIONE A SERVIZIO DEI FRANCESCANI**

Con questo numero compie un anno la nuova versione del nostro organo di informazione regionale. Abbiamo iniziato, infatti, nel giugno del 2006 grazie soprattutto all'attenzione e alla sollecitazione di Enzo Notari e Amedeo Ricciardi, che curavano la precedente versione, e agli stimoli ed incoraggiamenti del Coordinamento regionale della Campania dell'Ordine Francescano Secolare e del Consiglio Regionale Campania-Basilicata della Gioventù Francescana, che ha indicato in Mimmo Cuccaro il referente per questo servizio.

Abbiamo cercato non solo di essere strumento di collegamento ed unione tra le fraternità campane (comprese le fraternità GiFra lucane) ma anche, nel nostro piccolo, di fare opinione rispetto a problemi etici e morali che quotidianamente ci troviamo ad affrontare nella nostra società e con la nostra coscienza nel confronto continuo e costante con il Vangelo.

Una grande mano ci è stata data sicuramente dai nostri Padri Assistenti, sia OFS che GiFra, che con assiduità hanno garantito l'*Altius Moderamen* anche in un campo così delicato ed importante com'è quello della comunicazione e della stampa.

Siamo cresciuti un po' alla volta, sia come collaboratori (si sono infatti aggiunti per la GiFra Davide, Dario, Egidio, Marco e Francesco) che come qualità del notiziario (con una nuova veste grafica, che ha ricevuto i complimenti anche all'Assemblea Nazionale pre-Capitolare OFS, e l'inserimento della copertina dal numero di dicembre 2006).

### **SOMMARIO**

Pag. 02	Editoriale;
Pag. 03	Vacanze da Gigante;
Pag. 04	OFS Regionale: Assemblea di fine anno;
Pag. 05	Missioni: Franciscan Voices
Pag. 06	a favore del Burkina Faso;
Pag. 07	Raduno Regionale: 25 Aprile: Con Francesco e Chiara Testimoni della speranza
Pag. 10	Family Day
Pag. 11	Peragrinatio Reliquiae. Giffoni- Ischia-
Pag. 12	Mercogliano-Nola S-Biagio-
Pag. 13	Pago di Vallo del Lauro-
Pag. 14	Piedigrotta;
Pag. 15	OFS Campignano-Morcone-Nola S. Biagio;
Pag. 16	GiFra Regionale-Gifra Eboli;
Pag. 17	GiFra Giffoni Valle Piana: "Forza vinte gente"
Pag. 18	Araldini: Campo Scuole elementari;
Pag. 19	Campo Regionale

Il nostro "numero 1" (giugno-luglio 2006) ha avuto una bene augurante coincidenza: la "40ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni" con il messaggio di Papa Benedetto XVI "I Media: rete di Comunicazione, Comunione e Cooperazione" nel quale ci ha indicato i tre punti *indispensabili per un servizio di comunicazione finalizzato al bene comune: formazione, partecipazione e dialogo*.

Nel secondo numero (agosto-settembre) abbiamo ricordato, con Mimmo Cuccaro, la figura di Fabrizio Mirabella, gifrino e terziario ebolitano prematuramente scomparso, e abbiamo avuto dei contributi particolari dalle nostre sorelle clarisse.

Nel terzo numero (ottobre) oltre al benvenuto dell'OFS e della GiFra al Card. Crescenzo SEPE, ci siamo interessati in particolare delle missioni.

Abbiamo poi proseguito, nel numero di novembre (il quarto), con una presentazione particolare di S. Elisabetta d'Ungheria (nostra patrona) nella ricorrenza dell'ottavo centenario della nascita e dell'inizio dei due anni di manifestazioni (2006-2008), e con l'affrontare due grossi problemi che stanno tutt'ora affliggendo la nostra regione: l'emergenza rifiuti e la privatizzazione dell'acqua.

Successivamente, nel mese di dicembre con il numero 5, oltre alla novità della copertina sopra accennata, ci siamo soffermati sulla figura dell'Immacolata Concezione e sul Natale oltre ad affrontare le problematiche della violenza che colpisce la nostra regione e la città di Napoli, in particolare, e le iniziative che ha intrapreso il Card. SEPE.

Con il n.1 di gennaio di quest'anno ci siamo soffermati sulla pace, argomento sempre più sentito a livello mondiale.

Abbiamo poi parlato, nel n.2 di febbraio, della famiglia e della difesa della vita per passare poi, con il n.3 di marzo, a trattenerci sulla conversione e sulla penitenza; sulla figura del risorto nel numero 4 di aprile e su Maria nel n.5 di maggio 2007.

Particolare eco ha avuto la *peregrinatio* della reliquia di S. Elisabetta nella nostra regione dalla metà di marzo alla metà di aprile di quest'anno.

È importante continuare a far crescere il nostro notiziario affinché diventi una vera e propria rivista dell'OFS e della GiFra, che tutti sentano propria per sentirci tutt'uno con Francesco alla sequela di Cristo. Occorre, quindi, proseguire nella collaborazione tutti insieme e farla crescere, sia con gli abbonamenti alla rivista nazionale "Francesco Il Volto Secolare" (FVS) che qualitativamente con contributi anche etici e morali.

Un particolare ringraziamento va a tutto lo staff di FVS e al Consiglio Nazionale OFS che ci permette la stampa e la spedizione del nostro notiziario.

Pace e bene a tutti.

Antonio Bruno



## Vacanze da GIGANTI...

L'estate è arrivata ed è già tempo di parlare e di pensare alle vacanze. Come sempre, ogni anno mare, sole, montagna... nell'immaginario collettivo indicano il puntuale e tanto desiderato periodo estivo. Godersi qualche momento di relax è un appuntamento obbligato per chi desidera lasciarsi alle spalle stress da lavoro, impegni quotidiani, banchi di scuola, ecc. Ci si attende quindi una meritata pausa che garantisca una ripresa salutare e psichica del corpo umano.

Ma vacanza e relax non sempre sono solo sinonimi di svago, divertimento e riposo. L'idea di vacanza che noi famiglia francescana vogliamo rilanciare anche quest'anno non è certamente un oziare, un dolce far niente come si suol dire, ma vacanza come occasione di rigenerazione del corpo e dello spirito.

Per questo motivo la famiglia francescana propone durante il periodo estivo alcune attività interessanti. Un'iniziativa sicuramente fuori dal comune, un'idea di vacanza alternativa, rivolta a giovani e meno giovani, a tutti quelli che desiderano in cuor loro vivere un'esperienza di relax veramente particolare, da ricordare, da raccontare, da godere, insomma, insieme agli altri... una vacanza da GIGANTI: la



“Vacanza Sorriso” e la “Vacanza Tenerci per Mano”, pensate soprattutto per donare un sorriso ai bambini in situazioni di disagio.

Due vacanze che in concreto esprimono il senso dello stare insieme, del condividere il nostro essere figli di Dio e l'appartenenza alla stessa famiglia francescana. Chi desidera vivere questo tipo di esperienza sceglie di utilizzare il proprio tempo libero in modo costruttivo, non ozioso, ma responsabile; un'esperienza speciale che prevede impegno e dedizione al servizio degli ultimi e dei meno fortunati. Si tratta di immergersi nella vita per coglierne la ricchezza e i doni che Dio ha infuso nei loro cuori. In questi stessi attimi, ripensiamo alle persone meno fortunate di noi, a coloro che

vivono un periodo di crisi, di abbandono, di solitudine; pensiamo a persone portatori di handicap, a coloro che non hanno voce e si sentono soli e abbandonati. Proprio in queste disperate situazioni risponde l'opera generosa e significativa dei giovani francescani e del terz'ordine secolare, dando vita ogni anno a questi due momenti di forte comunione e di condivisione fraterna. Stare insieme, chiamati dallo stesso ideale francescano, vuol dire essere uniti da un forte legame di coesa e reciproca collaborazione; vuol dire offrire un piccolo pezzo della propria storia che, pur piccolo agli occhi del mondo, è reso grande da chi osserva il cuore, perché Dio ama chi dona con gioia.

L'entusiasmo contagioso e la partecipazione attiva di tutta la famiglia francescana rende ancora più suggestivi questi momenti di solidarietà e di condivisione. Come una vera famiglia sentiamo il desiderio di costruire qualcosa di nuovo per chi è meno fortunato, per chi deve lottare ogni giorno per rivendicare i propri diritti di essere umano, per chi spera in un futuro migliore...

Alla luce di quanto ci apprestiamo a vivere nei mesi estivi l'impegno sociale è, e resterà sempre per la famiglia francescana, una mera missione, un valore aggiunto al nostro essere cristiani convinti più che un effimero piacere. Questo contatto con la sofferenza, con la diversità, con chi ci tende una mano, predestinatoci chissà da quale volontà trascendente, ci privilegia, ci onora, ci rende gioiosi agli occhi di Dio. La missione francescana verso i paesi dell'est diventa tappa fondamentale di dialogo ecumenico, di scambio interculturale e di promozione della vita umana sotto tutti gli aspetti. Già da alcuni anni terziari, giovani francescani e laici si recano, durante l'estate, in Romania e in Albania per sostenere alcuni progetti della famiglia francescana allo scopo di fondare alcune fraternità con uno spirito di solidarietà concreta e amorosa con tutti secondo l'inconfondibile stile francescano: pace, letizia, fratellanza. L'importanza della missione non è solo privilegio di religiosi ma anche dei laici, in particolare per la famiglia, chiamata in prima linea a dar ragione della sua vocazione nel mondo e nella Chiesa.

In questi ultimi tempi assistiamo ad eventi che pongono in prima linea il dibattito sulla famiglia. La famiglia viene definita come base e valore fondamentale della società, tutto senza sminuire né discriminare le convivenze di persone che scelgono forme alternative di unione. Molte realtà che ieri apparivano naturali e scontate rischiano di essere considerate convenzionali e discutibili; nel supermercato della cultura postmoderna sono esposti, l'uno accanto all'altro valori e modelli di vita molto diversi: famiglia e convivenza di fatto; procreazione e fecondazione artificiale; omosessualità e eterosessualità...

Riconoscere i diritti della famiglia oggi diventa esigenza prioritaria e indispensabile per i mutamenti e le crisi a cui la famiglia viene quotidianamente sottoposta, come ci ricorda il documento del concilio *Gaudium et Spes* 4:



*"L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti, che progressivamente si estendono all'intero universo... Possiamo così parlare di una vera trasformazione sociale e culturale, che ha i suoi riflessi anche nella vita religiosa. E, come accade in ogni crisi di crescita questa trasformazione reca con sé non lievi difficoltà".*

L'analisi dell'Istat e del Censis dell'Italia è chiara ma preoccupante: paese più piccolo e più anziano, più giovani a casa, meno matrimoni e meno figli, incertezza del lavoro, instabilità degli affetti, separazioni e divorzi sempre più in aumento. Fenomeni che riflettono notevoli cambiamenti sociali ma allo stesso tempo anche tensioni e trasformazioni molteplici nella società. Tutto questo disegna uno scenario vario e ampio che comporta politiche idonee a porre in atto la salvaguardia dei valori fondamentali della famiglia, cellula e nucleo della società, ad incentivare programmi e investimenti per un riconoscimento a favore della famiglia.

La Chiesa e le istituzioni si stanno impegnando a fondo per capire in che modo sostenere la famiglia in una società multiculturale e in continua evoluzione. "Siamo convinti - ha affermato il Presidente della Repubblica G. Napolitano, intervenendo alla Conferenza Nazionale della Famiglia tenutasi a Firenze il 24 Maggio scorso - che la famiglia è la dorsale del nostro paese e ci impegneremo a sostenere la piena affermazione delle sue risorse e della sua missione". Il ministro per le politiche sociali Rosi Bindi altresì ha sottolineato che la famiglia non è un concetto liquido adattabile a qualsiasi situazione, è un valore insostituibile di qualsiasi società. Rilanciare il valore e i diritti della famiglia non vuole creare la sfida della laicità e una contrapposizione tra cattolici e laici, ma ricerca di sintesi attraverso il dialogo e il confronto.

*"La famiglia deve andare al fondo di se stessa, se vuole risalire la crisi. Deve ritrovare la radice naturale da cui torna a germogliare sempre e comunque, deve ritrovare l'idea divina di sé, ossia il proprio ultimo significato in un ordine di valori, che la cultura cristiana ritiene fondamentalmente al di là della storia, non nel senso d'essere fuori della storia, ma nel senso di una giustificazione radicata nell'essere stesso dell'uomo"* (E. Giammancheri).

Promuovere la famiglia vuol dire porla al centro con i suoi problemi, le sue crisi, i suoi cambiamenti perché la famiglia rappresenta una risorsa preziosa della società, come nucleo fondamentale di formazione della personalità degli individui. Spetta sempre alla famiglia, innanzitutto, essere la "prima scuola di virtù sociali, di cui hanno bisogno tutte le società", e guida all'inserimento indispensabile dei ragazzi nella società umana.

I valori del matrimonio e della famiglia non sono un'invenzione o un prodotto della storia. Mutano storicamente i modi di percepire questi valori ed anche i modi di viverli; ma permangono negli uomini l'esigenza e il significato dei valori: essi hanno radici nell'uomo.

Per chi ha fede religiosa, i valori del matrimonio e della

famiglia si fondano sopra un piano di Dio creatore. Il piano di Dio è nella storia: non è fatto da essa, ma la fa, in collaborazione con gli "uomini di buona volontà".  
Buone vacanze,

Fr. Enzo Picazio  
OFM Conv. Napoli  
Ass. Reg. GiFra Campania-Basilicata



## *Assemblea OFS di fine anno fraterno*

Per l'OFS Campania è tempo di bilanci e di verifiche. L'occasione l'ha offerta l'assemblea conclusiva dell'anno sociale svoltasi a Nocera S. Antonio sabato 2 giugno a cui hanno partecipato i membri dei Consigli di tutte le fraternità della regione. Al tavolo della direzione erano presenti il referente del Coordinamento regionale Prospero De Martino, gli assistenti regionali P. Ciro Polverino e P. Giambattista Buonamano e, in rappresentanza della GIFRA, Serena Viscido.

Alle 10,00, dopo la recita delle Lodi, hanno avuto inizio i lavori con le relazioni dei responsabili di zona cui hanno fatto seguito numerosi interventi dei presenti.

Tenterò di riassumere, nei limiti del possibile, quanto emerso nel corso del dibattito.

Partiamo innanzitutto dalla verifica dell'efficacia delle zone che sono diventate operative per la prima volta quest'anno. Se dobbiamo attenerci ai bilanci tracciati dai coordinatori, la loro sperimentazione è stata senz'altro positiva: si è rotto finalmente l'isolamento di molte fraternità che risultavano sostanzialmente autoreferenziali, si è cominciato a programmare insieme, a discutere dei problemi comuni e tutto ciò è senz'altro positivo.

D'altra parte, però, sono emersi anche dei problemi che vanno risolti. Da qualcuno degli interventi è emerso, ad esempio, un deficit di comunicazione e quindi di coordinazione fra le fraternità della medesima zona; ciò è dipeso talvolta dall'accavallarsi di impegni che non erano stati preventivamente previsti. Sarebbe opportuno, perciò, che le fraternità della stessa zona programmassero i loro incontri, all'inizio dell'anno sociale, tenendo presenti i loro specifici impegni e anche gli incontri e le attività a livello regionale.

Anche per quanto riguarda la formazione è stata fatta rilevare una frammentazione eccessiva in tema di programmazione e una sostanziale sfasatura tra le tematiche proposte dalla commissione formazione della regione e quelle adottate dalle singole zone. In tutto ciò deve poi trovare la giusta collocazione anche il libro di testo proposto dal Consiglio nazionale.

Se quindi da più parti è stata riconosciuta l'esigenza imprescindibile del momento formativo, è bene, allora, che i responsabili regionali della formazione si attivino per tracciare, per il prossimo anno sociale, delle linee pro-



grammatiche chiare e tali da incidere sulla crescita delle fraternità.

Non è mancato poi anche stavolta un leit-motiv che ormai si ripete puntualmente ad ogni incontro: perché questo protrarsi oltre ogni presumibile termine dell'attuale Coordinamento Regionale?

Giriamo la domanda a chi di dovere. Da parte nostra vogliamo solo ricordare che nella storia recente dell'OFS Campania la nostra Regione ha avuto un ruolo non certo secondario nel processo che ha condotto alla costituzione di un consiglio nazionale unitario.

Il terzo problema emerso dal dibattito, ma di certo non ultimo per importanza, riguarda la scarsa visibilità dell'OFS non solo a livello regionale ma anche nazionale. È stato citato, a mò di esempio, la mancanza di una specifica testimonianza dell'OFS in occasione del Family day o, in ambito regionale, l'assenza di una qualsiasi tv locale al Raduno del 25 Aprile, che pure ha visto riuniti più di 600 partecipanti nel cuore della Napoli storica, con la presenza qualificante del Cardinale Sepe.

Non è pensabile, è stato detto, che nella civiltà dei media e delle telecomunicazioni, l'OFS possa fare a meno del mezzo mediatico. Se si trattasse solo di un problema di carattere organizzativo, esso sarebbe facilmente risolvibile: Basterebbe, ad esempio, a livello regionale, designare un addetto stampa per collegamenti coi mezzi di informazione in occasioni particolarmente importanti. Qualcuno però, ha voluto rimarcare come la scarsa visibilità dell'OFS potrebbe anche essere la diretta conseguenza della mancanza di una sua presenza incisiva e qualificante nella chiesa e nella società, derivante peraltro da una visione troppo tradizionale e devozionale e comunque poco attenta alle grandi trasformazioni epocali che stanno interessando il mondo intero. Se così fosse ci sarebbe da riflettere seriamente e chiedersi se, a distanza di 7 anni, l'appello del compianto Giovanni Paolo II rivolto ai francescani secolari "La Chiesa attende da voi....." non stia cadendo nel vuoto.

Mentre scriviamo, intanto, si sta svolgendo a Roma un incontro storico tra il Presidente Bush e i responsabili della comunità di Sant'Egidio.....

Ciro Lauro  
Fraternità OFS S. Anastasia

## MISSIONI

### *I Franciscan Voices a favore del Burkina Faso*

13 maggio 2007 – Roma Seraphicum –

Burkina Faso: sembra una parola magica, invece non è altro che uno stato dell'Africa Occidentale, in passato Repubblica dell'Alto Volta, che il 5 agosto 1960 ottiene la piena indipendenza dalla Francia. Il nome Burkina Faso gli è stato attribuito dal presidente Thomas Sankara il 4 agosto



1984 e significa: "La terra delle persone integre (oneste)", nome con il quale il Sankara intendeva infondere nella popolazione un sentimento di partecipazione attiva alle sue iniziative per un salto di qualità verso la modernità del suo paese, cercando nel contempo di attuare un vero e proprio strappo culturale e politico con il passato.

È uno dei paesi più poveri del mondo insieme alla Repubblica del Congo e al Tajikistan. Gran parte della sua economia è finanziata da aiuti internazionali. L'80% della popolazione lavorante si dedica all'agricoltura e all'allevamento. Fra le colture principali ci sono sorgo, miglio, mais, arachidi, riso e cotone. Relativamente attivo è il settore dell'artigianato. Il clima del Burkina Faso è principalmente tropicale, con due stagioni distinte: la stagione delle piogge, da maggio-giugno a settembre; e la stagione secca. L'aspettativa di vita nella repubblica è di poco inferiore ai 50 anni, l'età media degli abitanti è 17, a motivo del forte impatto dell'AIDS come causa di morte. La popolazione è concentrata nella parte centrale e meridionale del paese, con una densità di popolazione che in alcune zone supera 48/km<sup>2</sup>. A causa del forte tasso di disoccupazione, centinaia di migliaia di Burkinabe migrano stagionalmente nei paesi confinanti in cerca di lavoro.



Circa il 50% della popolazione è di fede islamica, e il 30% cristiana. Il restante 20% è costituito principalmente da seguaci delle religioni africane tradizionali animiste. Il francese, unica lingua ufficiale del paese, è parlato solamente dal 10% della popolazione; la stragrande maggioranza si esprime con idiomi d'origini sudanese.

Notizie riferite da p. Domenico Paoletti, guardiano del collegio internazionale del Seraphicum dei frati minori conventuali, che, insieme a p. Zdzislaw J. Kijas,



preside della Facoltà Teologica San Bonaventura, ha organizzato il concerto di beneficenza “serafiche note, ridare speranza” proprio a sostegno dei fratelli e delle sorelle di Sabou del Burkina Faso, dove i frati minori conventuali della provincia abruzzese si trovano da qualche anno. Il ricavato del concerto andrà a sostenere il Centro Medico “San Massimiliano Kolbe” che i frati intendono organizzare per sovvenire alle necessità della popolazione che si trova continuamente a contrastare l’AIDS e le sue conseguenze.

La serata divisa in due parti è stata condotta quasi interamente da Adriano Porqueddu, in quanto la nota conduttrice Paola Saluzzi è stata fermata dal traffico romano ed è potuta intervenire solo al termine della seconda parte. Al concerto hanno partecipato alcuni personaggi noti, ma anche frati e suore che hanno voluto dare un loro contributo a questa particolare missione. Si sono alternati: Antonello Angiolillo, con alcuni brani recitati e il canto *Abbandonate-mi* dal musical *Joseph*; i soprano Angela Baek, di origine coreana, con l’*Ave Maria* di Caccini e *The Lord’s Prayer* di Malotte, e Federica Gatta con *Io son l’umile ancilla* da Adriana Lecouvreur di Cilea, e *La notte placida... di tale amor* dal *Trovatore* di Verdi; il tenore Ignazio Semeraro che ha eseguito i brani *Cuius Animam gementem dallo Stabat Mater* di Rossini e *Agnus Dei* di Bizet, accompagnati al pianoforte dal maestro Sergio La Stella; i religiosi: Roland Eluh, missionario con i canti in lingua Baoulè: *Laa mon be nan siman Gnamien*, e francese: *Parceque je veux vivre*; sr. Jessica Rose Mattiate e sr. Julie Jacobson delle sorelle minori di Maria Immacolata, che hanno eseguito sr. Rose un canto in lingua croata *Prosi za nas Grešnike*, e uno in inglese *Lord to whom shall I go?*; e sr. Julie ha eseguito con il flauto traverso la *Sonata in Do* di Bach. Fra Paolo Kang Shin Ok, frate minore coreano si è esibito nei brani *Preghiera* di Tosti e *Panis Angelicus* di Cesare Franck.

Al termine della prima parte p. Kijas ha dettato una breve riflessione su “*Vivere la speranza nei momenti cruciali della vita*”, mentre venivano proiettate delle diapositive che riguardavano la missione dei frati in Sabou nel Burkina Faso.

I *Franciscan Voices*, composto dai frati minori conventuali: fra Paolo D’Alessandro, fra Vincenzo Picazio, fra Luigi Felice Maria Carillo; da un frate minore cappuccino fra Emiliano Strino, diretti dall’impareggiabile fra Genaro Becchimanzi, frate minore conventuale, com’è nella loro tradizione, di portare la letizia francescana tra la gente, hanno eseguito alcuni brani della tradizione gregoriana e dal repertorio francescano.

San Francesco nella Regola invitava i frati a “*mostrarsi sempre lieti nel Signore e giocondi e garbatamente allegri*” (Rnb, cap. VII: FF 27). Francesco amava cantare, aveva familiarità con la poesia provenzale dell’epoca, per cui utilizza il loro stile per cantare le lodi al Signore. Il suo biografo Tommaso da Celano nella *Vita Seconda* ci narra un episodio, in cui Francesco lieto di spirito

canta in francese: “*Talora raccoglieva un legno da terra, e mentre lo teneva sul braccio sinistro, con la destra prendeva un archetto tenuto curvo da un filo e ve lo passava sopra accompagnandosi con movimenti adatti, come fosse una viella* (strumento a cinque corde proprio dei trovatori, simile alla viola) e cantava in francese le lodi di Dio” (2Cel. cap. XC: FF 711). Egli lascia la sua impronta ispiratrice a tutto il movimento francescano: infatti in vari documenti i frati vengono chiamati “*Joculatores Dei*”, “*Menestrelli di Dio*”.



I *Franciscans Voices* oltre ad adempiere questo desiderio di Francesco concretizzano l’intenzione del poverello di Assisi della *fraternità e minorità* dando alle loro esecuzioni la testimonianza di una fraternità tra le diverse famiglie francescane; e della minorità nella scelta dei brani da eseguire riproponendo, nella maggior parte dei casi, testi di origine ed uso popolare, legati cioè alle esigenze religiose della gente semplice.

La loro esecuzione è iniziata con il brano *Venite a laudare*, del *Laudario* di Cortona, codice 91 del XIII secolo, il cui manoscritto è stato ritrovato, per caso, nello ‘800 fra le masserizie di un granaio. Appartiene alla confraternita di S. Maria delle Laude in Cortona, rappresenta la più antica raccolta laudistica, corredata da notazione musicale, giunta fino a noi. Queste confraternite laiche dette “*Laudesi*” perché cantavano le laudi, forma di canto religioso popolare, ad uso collettivo, generalmente in lingua dialettale e, il più delle volte, anonimo, ispirate proprio alla figura di S. Francesco, avevano come caratteristica di accompagnare con il canto delle laudi le processioni. Questo permetteva ai laici di integrarsi nella vita della chiesa e di esprimere in modo semplice la propria fede. Le laudi sono caratteristiche del mondo francescano, e nascono dall’esigenza dei frati di essere tra le gente, di essere fermento nel mondo. La lauda è una musica semplice per necessità e mantiene la grazia di tutto ciò che rifiuta la complicazione. Un’arte popolare non ha bisogno di grandi mezzi per essere ricca: le servono poche cose per esprimere sentimenti profondi ed assicurare al tempo stesso una memorizzazione efficace. Così la predicazione si pro-



paga attraverso un canto che offre forma poetica alle varie manifestazioni dei misteri cristiani.

I Franciscan Voices hanno voluto ripresentare questa caratteristica della lauda ed in penombra sono scesi, in processione, percorrendo le scale dell'aula magna del Seraphicum immergendo tutti in un'atmosfera particolare e facendo gustare questa bellissima lauda in onore della Beata Vergine invitando ad unirsi alla lode a Maria: *Venite a Laudare per amore cantare l'amorosa vergene Maria, Maria gloriosa, biata sempre sia molto laudata...*

Il secondo brano è stato il *Regina Coeli* della tradizione gregoriana; il terzo *Adoremus te Christe*, nota antifona francescana musicata dal p. maestro Giovanni Battista Martini, un francescano nato a Bologna nel 1706 e noto in tutta Europa come fecondo compositore, insigne teorico ed eccelso didatta della musica, in quanto ha istituito a Bologna, nel convento di S. Francesco, una prestigiosa scuola di composizione che ha forgiato, alle regole del cosiddetto stile "osservato" e ai meccanismi del contrappunto, un buon centinaio di allievi: gente che divenne famosa, come Jommelli, Johann Christian Bach, Gluck, Andre Gretry, Giuseppe Sarti e Wolfgang Amadeus Mozart, che studiò presso Martini nel 1770..

L'ultimo brano eseguito nella prima parte è stata una delle più antiche antifone francescane in notazione gregoriana: *O Patriarca Pauperum*.

Nella seconda parte i frati sono entrati sul palcoscenico sempre seguendo lo stile della processione, caratteristico della lauda *Madre per le tue grazie* del laudario di S. Filippo Neri del XVII secolo. Il Neri, fiorentino d'origine, è stato chiamato dai biografi "santo dell'allegria", "profeta della gioia", "buffone di Dio", era molto devoto della Vergine Maria e soleva ripetere: "*Siate devoti di Maria: so quel che vi dico*"; ed amava la musica e la definiva "pescatrice di anime", perché lo aiutava ad attrarre creature a Gesù, per questo ha introdotto nel suo oratorio laudi, canzonette, madrigali e travestimenti spirituali. Ma soprattutto la lauda, passando dalla semplice monodia all'esecuzione polifonica più arricchita, a tre o quattro voci in stile accordale, su testi in lingua italiana, divenendo ben presto la maggiore attrazione dell'oratorio ed assumendone un ruolo determinante.

L'ultima magnifica esecuzione dei Franciscan Voices è stata quella del brano *Stella splendens* dal Lliber Vermell, del monastero benedettino di Montserrat, presso Barcellona: si tratta del più antico e più importante fra i pochissimi documenti scampati all'incendio e alla quasi totale distruzione del monastero nell'ottobre del 1811. Il manoscritto è così chiamato per il colore del velluto rosso che ne ricopre la legatura (ottocentesca); completato nel 1399, contiene una decina di composizioni musicali anonime, in forme e stili disparati. Una breve annotazione preposta al primo brano spiega: «Poiché i pellegrini di Montserrat gradiscono talvolta cantare e ballare, sia durante le veglie notturne nella chiesa della Beata Vergine, sia di giorno nella piazza antistante, luoghi in cui è lecito eseguire soltanto

musiche decorose e di devozione, sono stati composti alcuni canti di natura adeguata, al fine di soddisfare questa esigenza. È necessario giovarsi con moderazione e rispetto, senza recar disturbo a coloro che desiderano continuare la preghiera e la meditazione».

I frati, attenti alla natura del brano, lo hanno eseguito accompagnandolo con il suono del tamburo da parte di Fra Paolo, del cembalo di fra Gennaro, e quello delicatissimo del triangolo da parte di Fra Luigi, facendo entrare tutti in un'atmosfera particolare, per gustare la dolcissima melodia che sottolineava la delicatezza delle parole: *Stella splendens in monte ut solis radium miraculis serrato, exaudi populum...*

La serata è stata poi splendidamente conclusa con l'esecuzione del canto *Dolce Sentire*, da parte di tutti i partecipanti e con la promessa, formulata dalla Saluzzi, di ripetere una simile esperienza nel nome di S. Francesco e di S. Massimiliano Kolbe, perché il mondo ancora oggi ha bisogno di questi punti di riferimento, per ridare quella speranza cristiana, che sembra perduta, poiché tutto è basato su ciò che è possibile, senza tener conto dell'imprevedibilità di Dio e del suo *ad - venire* che è sempre fuori della nostra logica.

Sono stati offerti alle donne dei magnifici fiori, ricordando che oggi è la festa della mamma, e agli uomini dei piccoli quadri dipinti dai Burkinabe, come riconoscenza per la loro partecipazione alla serata e per avere contribuito a concretizzare la speranza dei Burkinabe di avere un centro medico efficiente adatto alle loro esigenze.

La musica ancora una volta è stata capace di far capire ad ognuno di noi che *non sono solo ma che sono parte di una immensa vita, che generosa risplende intorno a me*, dono di Dio attraverso il suo fedele testimone Francesco d'Assisi.

Sr. Lucia Nespoli  
francescana missionaria di Assisi



25 APRILE 2007

*Giovani: testimoni della speranza*

Ha inizio così una giornata carica di emozioni:

Ore 07.30 zaini in spalle... si parte...

Ore 09.00 piazza del Gesù pullula di giovani e di...meno giovani.

E' l'incontro regionale Ofs- Gi.fra che si svolgerà nel cuore di Napoli:

"Con Francesco e Chiara testimoni della speranza".

Sarà una giornata particolarmente densa, scandita da tre importanti appuntamenti.

Prima tappa: celebrazione delle lodi nella Chiesa di S.



Chiara.

“E’ bello lodarti, cantare il tuo amore, annunciare al mattino la tua bontà, la tua fedeltà sulle corde dell’arpa e della cetra”

Centinaia di giovani seduti composti fra i banchi di quest’oasi di pace, così essenziale, carica di emozioni.



Al termine ci si incammina verso la chiesa di San Lorenzo Maggiore. I vicoli di Napoli sono invasi da una miriade di giovani che passano al grido di “Scatenate la gioia, oggi qui si fa festa”

Ragazzi in festa, che inneggiano alla gioia, alla speranza, in quei vicoli in cui non batte mai il sole.

Oggi i vicoli profumano di speranza e di una semplicità nuova che si dona gratuitamente, e che viene dall’Alto.

Giunti a San Lorenzo, canti di gioia si levano al cielo in attesa dell’incontro con il Cardinale Sepe. Due sentimenti contrastanti viaggiano nel nostro animo: entusiasmo e timore di incontrare questa figura così forte, tanto forte da scendere in campo in prima persona e a riuscire a scuotere anche le coscienze più dure.

Sulle note del canto “Laudato sii o mio Signore”, fa il suo ingresso nella chiesa...comincia così il momento più importante della giornata: la celebrazione eucaristica.

”In quel tempo Gesù apparve agli Undici e disse loro: Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”. (Mc. 16, 15) – Questo, l’invito di Gesù.

“Predicare e testimoniare sull’esempio di S. Francesco, rivestiti di umiltà e semplicità. Annunciare quel Cristo che ci ama smisuratamente e che ci dona la salvezza”- Questo, l’invito del Cardinale.

Capiamo subito che siamo sulla stessa lunghezza d’onda.

In un mondo inquinato da odio, violenza e divisione, la voce dell’AMORE sembra schiacciata, soffocata, ma sta pro-

prio nei giovani farla sentire, propagarla.

Sta proprio al nostro coraggio, alla nostra sete di un mondo migliore, far riecheggiare nei cuori di chi ci sta accanto, di chi incontriamo, l’Amore, l’Amore di Colui che ha amato a tal punto da donare tutto SE stesso gratuitamente, solo e semplicemente per AMORE!

La nostra è una realtà dura, dove sembra difficile testimoniare la nostra identità di CRISTIANI, dove l’orgoglio di appartenere a Cristo si nasconde... ma non è

questo che Dio vuole da noi. Essere testimoni del nostro tempo, sottolinea il Cardinale Sepe, non è un optional ma un’urgenza,.

Dio non si accontenta di preghiere silenziose, recitate all’ombra della vita.....ci chiede qualcosa di più: vuole che questo amore si faccia carne, si concretizzi, ed infiammi tutto, allora sì, che il mondo si convertirà!!

Le sue parole riscaldano subito il cuore, fanno sì che il nostro cuore vibri all’infinito.

Al nostro “Te vulimm ben!!” la risposta è semplice ed immediata “Ve voglje bbene, pur je” e la Chiesa è uno scroscio di applausi interminabili.

Dopo un momento di agape fraterna e l’incontro con il responsabile della Comunità di S. Egidio, riparte la carovana della speranza, ancora più carica ancora più motivata, si riversa nei vicoli di Napoli e sveglia la città.

Si giunge di nuovo a Piazza del Bambin Gesù, che oggi ha un volto nuovo.

“VA E PREDICA, VA E RENDI TESTIMONIANZA, VA E ANNUNZIA LA SALVEZZA AI TUOI FRATELLI, OVUNQUE!!!”

Pace e Gioia

Fraternità OFS- GiFRA di Arienzo

“Con Francesco e Chiara testimoni della speranza”, questo il tema del raduno OFS-GiFRA tenutosi a S. Lorenzo Maggiore in Napoli lo scorso 25 Aprile. Lo scopo della giornata era sicuramente quello di celebrare la bellezza del nostro essere famiglia (anche se per motivi logistici la famiglia non era al completo, infatti mancavano gli Araldini, la componente più piccola) e di cercare di essere portatori della vera speranza che è Cristo.

Abbiamo avuto la gioia di trascorrere questo giorno non solo con i nostri frati, ma anche insieme a persone come: Padre Luigi Ortagli, parroco della Basilica di S. Chiara; sua eminenza il cardinale Mons. Crescenzo Sepe; Antonio Mattone, resp. regionale della Comunità di S. Egidio e tutte le persone che abbiamo incontrato lungo il nostro pellegrinaggio fra i “vicoli” del centro storico di Napoli. L’arrivo puntuale e in massa degli oltre seicento partecipanti al raduno si è avuto intorno alle ore 8.30 nella piazza del Gesù Nuovo. Da lì siamo partiti, insieme, per es-



sere accolti fraternamente dai frati minori della basilica di S. Chiara, dove abbiamo celebrato le lodi, guidate da p. Luigi Ortagli, il quale ha ricordato l'origine storica della nostra famiglia, sottolineando e incitando ad essere un corpo solo.

Da lì ci siamo spostati in pellegrinaggio a S. Lorenzo, dove, dopo un calda e gustosa accoglienza da parte della fraternità OFS del luogo, abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata dal cardinale mons. Crescenzo Sepe, il quale ci ha invitati a non spegnere mai il nostro entusiasmo e ad agire sempre in umiltà, così come Francesco.

Al termine della celebrazione l'intera famiglia laica (OFS - GiFra - Araldini) si è presentata al cardinale attraverso una lettera letta da un bambino: gli abbiamo portato in dono il nostro essere che è racchiuso nei tre statuti (Costituzioni OFS - Nostro Volto - Nostro Sì) ed una targa artigianale su cui era riportato con disegni e parole il Cantico scritto dal nostro serafico e amato padre Francesco. Il cardinale a quel punto ci ha chiesto cosa mai avesse potuto donarci in cambio, ma oltre alla sua presenza e al rispondere prontamente "SÌ" al nostro invito, non poteva farci dono più grande. Ci ha lasciati poi con un "ve voglj bene" che ci ha riempito di gioia e gratitudine nei suoi confronti.

Abbiamo trascorso insieme il pranzo ed il primo pomeriggio, tra una *chiacchiera*, un panino ed anche una buona pizza.

Verso le 15.00 abbiamo accolto il responsabile regionale della Comunità di S. Egidio, Antonio Mattone, il quale ci



ha dato modo di interrogarci su quale affinità potesse esserci tra il tempo storico vissuto da Francesco e il nostro. Sicuramente ancora oggi, come allora, c'è la guerra, c'è la paura dello straniero; anche oggi, il "lebbroso" ci cammina accanto. Francesco scelse di scendere da cavallo perché non riusciva a guardare chi soffre negli occhi. A noi molto spesso basterebbe aprire gli occhi ed evitare di far finta di non vedere.

Dopodiché con un filmato ci ha illustrato il percorso storico della preghiera ecumenica per la pace che, quest'anno, sarà organizzata a partire dal 21 Ottobre dalla Comunità di S. Egidio, su richiesta del cardinale, a Napoli.

Lasciato S. Lorenzo, accompagnati da sorella pioggia, siamo tornati per la preghiera finale in piazza del Gesù, dove abbiamo appeso il lenzuolo bianco, benedetto dal cardinale, come segno di purezza: bianco come il nostro cuore e la nostra anima, non è stato riempito da slogan particolari, su di esso ciascuno aveva la possibilità di spruzzare la frase che serbava nel proprio cuore con delle "bombolette immaginarie di tanti colori". Frasi d'amore e di speranza, di pace e di gioia.

L'incontro si è concluso intorno alle 17.00. Ringrazio l'intera famiglia perché ha scelto di trascorrere questo giorno insieme con semplicità e tranquillità; vi ringrazio perché è in questo momento storico che dobbiamo dimostrare di essere una famiglia forte e unita per portare i nostri valori e la nostra Speranza a chi ci sta intorno.

Quest'anno, il 25 Aprile, si è tenuto a Napoli il raduno regionale GiFra-OFS. Tutti i fratelli della Gioventù Francescana insieme a quelli più grandi dell'Ordine Francescano Secolare, si sono incontrati a Piazza del Gesù per vivere una giornata di fraternità, testimonianza e preghiera. Per la gioia di tutta la famiglia ha partecipato anche qualche Araldino come mascott e rappresentante dei più piccoli.

Il tema del raduno era **"Con Francesco e Chiara testimoni della speranza"**.

È stata una giornata molto intensa iniziata con le Lodi e con un percorso, verso la chiesa di San Lorenzo Maggiore, attraverso le vie della città in cui con preghiere e canti abbiamo portato un po' di gioia e abbiamo testimoniato il nostro essere "giullari di Dio" come si definiva nostro fratello S. Francesco.

Alle 11:30 abbiamo partecipato alla Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Em. Rev. Card. Crescenzo Sepe.



Un'esperienza molto forte...sembra ancora di sentire la sua voce che dice ad ognuno di noi: "Và, e predica il



Vangelo!”, un po’ come le parole che otto secoli fa sono state rivolte a S. Francesco: “Và, e ripara la mia casa!”.

È questa la nostra vocazione; è a questo che siamo stati chiamati, ad annunciare a tutti la gioia di Cristo Risorto e in Francesco abbiamo un grande esempio di risposta piena, senza alcuna riserva.

Un altro momento molto emozionante per tutta la Famiglia Francescana è stato quando un araldino della fraternità di S. Eframio, a nome di tutti gli araldini della regione, ha letto una lettera al Cardinale facendolo commuovere. Gli ha poi presentato un lenzuolo bianco da far benedire, lenzuolo che a fine giornata durante la preghiera finale abbiamo appeso e in cui abbiamo scritto con i colori della fantasia i nostri pensieri più profondi.

Dopo un momento di festa, l’intervento del responsabile regionale della Comunità di S. Egidio e la preghiera finale, personalmente sono tornata a casa più arricchita e con molti spunti di riflessione sulla mia vocazione e sul mio modo di testimoniare. Ho conosciuto nuovi fratelli e condiviso con loro la bellezza di camminare verso un unico ideale fatto di umiltà, di semplicità, di senso profondo di Dio e di traduzione concreta del Vangelo. E ringrazio ancora una volta il Signore per questo grande dono che mi ha fatto: la Fraternità.

## FAMILY DAY

*Nessuna bandiera di partito, solo tanti palloncini colorati che reggono la scritta “DICO mai”*

### UNA FESTA PER LA FAMIGLIA ITALIANA

*Anche la nostra diocesi in prima fila a Roma per difendere il valore del matrimonio*

“La famiglia è un bene umano fondamentale dal quale dipendono l’identità e il futuro delle persone e della comunità sociale. Solo nella famiglia, fondata sull’unione stabile di un uomo e di una donna, i figli nascono e crescono in una comunità d’amore e di vita, dalla quale possono attendersi un’educazione civile, morale e religiosa”. Sulla base di questi valori, è stato ideato - promosso dal Forum delle associazioni familiari con i movimenti, le associazioni e le nuove realtà ecclesiali - il Family-Day, tenutosi a Roma, in piazza San Giovanni, il 12 maggio scorso. Dopo la “caminada della vida” spagnola e “la des lois pour la vie” francese, anche nel nostro Paese più di un milione di persone sono scese in piazza per affermare l’unicità della famiglia fondata sul matrimonio, secondo il dettato costituzionale: un netto NO al riconoscimento pubblico delle convivenze non matrimoniali (DICO) e un forte SI ai bisogni delle persone che vivono all’interno delle libere coppie di fatto. Anche la Gioventù Francescana di Pozzuoli ha partecipato all’evento: sono stati più di venti i pullman messi a disposizione della nostra Diocesi dall’ACLI per permettere alle parrocchie puteolane di recarsi a Roma, offrendo, inol-

tre, a ciascun pellegrino il pranzo ed una serie di gadgets. Tanti i bambini, numerosi gli anziani che, nonostante il caldo torrido, sono stati presenti fino alla fine a questa grande festa: non c’erano bandiere di partito, ma solo tanti palloncini colorati, clown truccati, balli e canti intonati dalla “meglio gioventù”, come era scritto su di uno striscione che faceva da cornice all’immenso palco a forma di casa, con tanto di divani e persiane e Lego per far giocare i più piccoli.



Pochi, in verità, gli esponenti del mondo ecclesiastico: la manifestazione voleva infatti essere la dimostrazione di quanto sia vasta la moltitudine di credenti e non credenti, laici e cattolici, islamici ed ebrei che amano la famiglia fondata sul matrimonio ed aperta all’accoglienza dei figli. È stato questo il contenuto degli interventi che hanno animato il dibattito dell’evento, insieme alla presentazione delle oltre trecento associazioni che hanno reso possibile la giornata, tra cui soprattutto il movimento del Rinnovamento dello Spirito, giunto numeroso anche dalla nostra diocesi. E mentre Povia canta “Questa non è la realtà, i bambini devono avere una mamma e un papà”, riscuotendo gli applausi della folla, continuano ad arrivare famiglie da ogni parte d’Italia.

Conclude la giornata l’intervento di Eugenia Roccella, portavoce del forum delle famiglie: “Noi non diciamo che chi non si sposa non sia famiglia: lo è certamente sul piano degli affetti, e nessuno si permette di giudicare i comportamenti dei singoli. Ma la famiglia, così come la riconosce la nostra Costituzione, si fonda sul matrimonio, cioè su un impegno preso davanti alla collettività, basato sui doveri reciproci e sulle garanzie per le parti più deboli, i figli in primo luogo. Noi siamo qui, da laici, a difendere il matrimonio civile, quello della costituzione, che si può sciogliere attraverso il divorzio. Tutti hanno la libertà di contrarre e sciogliere legami d’amore, di vivere le proprie emozioni senza certificarle con il matrimonio, però c’è una strana contraddizione: chi accusa la famiglia di essere un luogo di repressione che soffoca le libertà dei singoli, è spesso la stessa persona che chiede di poterla imitare, di replicarne qualche regola o rituale. Chi rifiuta



il matrimonio e critica l'idea che l'amore possa essere riconosciuto dal cosiddetto "pezzo di carta" è spesso la stessa persona che pretende almeno un mezzo riconoscimento pubblico, una firma sul registro. Ma lo ripetiamo: esiste già il matrimonio civile, che noi siamo qui a difendere, esiste il divorzio e la possibilità di rifarsi una famiglia."

Ida Artiaco  
GiFra Pozzuoli

nelle famiglie francescane che le accolgono, lasciando ovunque semi di santità e carità fraterna che risvegliano in tutti noi il desiderio di una più autentica vita evangelica.

Bianca Cocorullo  
Fraternità OFS di Giffoni V.P.

## ISCHIA

### UN GIORNO CON S. ELISABETTA

Martedì 20 marzo c'è fermento nella Fraternità francescana secolare, anzi, non è sbagliato dire, in tutta la comunità parrocchiale di Fontana d'Ischia, per l'arrivo della reliquia di Santa Elisabetta d'Ungheria.

Fontana (facente parte del Comune di Serrara Fontana) è il centro abitato più alto dell'isola, dominata dal Monte Epomeo, su cui c'è l'eremo di S. Nicola. La Chiesa parrocchiale è dedicata alla Madonna della Mercede, protettrice di Fontana; c'è poi la Chiesa dedicata a S. Antonio da Padova, chiesa particolarmente cara all'OFS perché qui, cinquant'anni fa, nacque la prima fraternità francescana secolare. Parroco è don Giovanni Trofa.



## GIFFONI VALLE PIANA (SA)

La sera del giorno 10 aprile, la fraternità francescana di Giffoni, insieme a tutta la comunità giffonese, ha accolto nella piazza della SS. Annunziata le reliquie di S. Elisabetta provenienti da Salerno. Da lì, le reliquie sono state accompagnate con una fiaccolata fino al convento dei Padri Cappuccini.

Le reliquie della nostra patrona sono state esposte alla venerazione dei fedeli nei giorni 11 e 12 aprile e la loro presenza tra noi è stata occasione di momenti di riflessione e di preghiera per tutta la comunità.

Il giorno 11, dopo la prima celebrazione eucaristica del mattino, gli alunni delle scuole medie locali hanno vissuto un incontro importante e si sono dimostrati interessati alla personalità di S. Elisabetta ed agli aspetti socio-ambientali del suo tempo. Il pomeriggio è stato invece dedicato agli ammalati con una speciale celebrazione eucaristica, durante la quale hanno ricevuto l'unzione degli infermi, come momento di particolare commozione. La giornata si è conclusa poi con una solenne concelebrazione eucaristica del clero locale con i Padri Cappuccini.

Anche il giorno 12, dopo la S. Messa del mattino, si sono avvicinati altri gruppi di ragazzi delle scuole medie, per conoscere la vita e le opere di questa Santa sconosciuta a molti. Nel primo pomeriggio tutti i fedeli hanno potuto partecipare ad un momento di raccoglimento e di meditazione personale durante l'adorazione silenziosa del SS. Sacramento. Prima della S. Messa della sera, Padre Modesto Fragetti ha presentato una catechesi di approfondimento sul carisma francescano di S. Elisabetta a tutti i presenti nella sala dell'OFS. La giornata è terminata con una veglia di preghiera per invocare una più feconda fioritura di nuove vocazioni alla vita consacrata e sacerdotale, di cui si sente sempre maggiore bisogno, in questa nostra società disorientata e povera di valori morali e cristiani.

Le sante reliquie sono state consegnate nel pomeriggio del giorno 13 aprile alle fraternità di Montercorvino Rovella, Macchia e S. Martino, perché la *peregrinatio* continuasse



L'arrivo della Reliquia è previsto intorno alle 21,00 e, nonostante l'inclemenza del tempo, la chiesa illuminata e addobbata con splendidi fiori bianchi, è abbastanza affollata: c'è un'aria di gioiosa attesa che si muta in profonda e serena gioia quando la Santa Reliquia fa il suo ingresso portata dal ministro della locale fraternità, Maria Rosaria Maiello, accolta dal canto del "Laudato sii".

Ha inizio la Veglia di preghiera durante la quale il parroco tiene una breve ma significativa omelia, facendo risaltare la figura della Santa, e mostrando la scelta del francescanesimo secolare come via che ancora oggi è attuale e possibile seguire. Si recita poi la Compieta e ha luogo il bacio della Reliquia, che posa al centro di una rosa marmorea a sua volta retta e offerta da mani stigma-



tizzate. Un piccolo ramo e delle foglie sormontano il tutto, una scultura semplice ma efficace ad esprimere lo spirito del Serafico Padre.

Il mercoledì è giorno pieno. Dopo le Lodi recitate ancora in S. Antonio la S. Reliquia è portata in processione in Parrocchia passando dall'attigua struttura sanitaria per anziani "Villa Mercedes", sostandovi in preghiera e meditazione fra gli ammalati tanto amati da Elisabetta.

Nella Parrocchia la Santa Reliquia è venerata dal popolo di Fontana e dell'isola. Nel pomeriggio sono i bambini ad incontrare S. Elisabetta, incontro reso quanto mai entusiasmante dalla vivace curiosità dei piccoli.

La chiesa illuminata e adornata di fiori è degna cornice di tanta incontenibile gioia. Purtroppo una giornata così piena è sembrata volare e ci si è ritrovati alla fine della Messa solenne già con una punta di malinconia per il prossimo distacco.

Ripensando a freddo ai giorni appena passati e origliando un po' qua e un po' là i commenti sull'avvenimento c'è una certa unanimità: la figura di S. Elisabetta ha conquistato anche quanti non la conoscevano. Per quanto poi riguarda la fraternità si può dire che sia stato vissuto in gioiosa beatitudine: si è trattato di un prezioso momento di ricarica spirituale e fraterna.

Luisa Langella  
Fraternità OFS Ischia

## MERCOGLIANO

Il giorno Martedì 2 Aprile 2007 è giunta in Mercogliano, accolta con profonda devozione dalle autorità civili e religiose nonché dai numerosi fedeli, la reliquia di S. Elisabetta attesa con particolare gioia da tutti i membri della locale fraternità francescana. Dopo una breve sosta, al mattino, presso l'Istituto delle Suore Benedettine di Maria SS. di Montevergine in Via Abate Ramiro Marcone, la reliquia è arrivata, nel primo pomeriggio, in Piazza Municipio. Ad attenderla c'era il Sindaco e parte della Giunta Comunale nonché un folto stuolo di fedeli che, in processione con canti e preghiere, l'hanno accompagnata fino alla suggestiva Chiesa di S. Francesco, sede della Fraternità francescana di Mercogliano.

Qui, don Vitaliano Della Sala, insieme a don Giuseppe Iasso e Padre Gerolamo, ha celebrato la S. Messa; al rito hanno partecipato, oltre ai francescani, anche i rappresentanti delle varie parrocchie del paese. I presenti hanno ascoltato la breve ma significativa storia della vita della Santa Patrona dell'Ordine Francescano Secolare. La reliquia di Santa Elisabetta, incastonata in una rosa di marmo scolpita nell'originale scultura di due mani che la sostengono (una di Cristo e l'altra di S. Francesco), spiccava al centro dell'antico altare di pietra con attorno bellissime

composizioni di rose a farle da cornice e a ricordare il famoso miracolo della Santa d'Ungheria.

Nella sua omelia, don Vitaliano, ha poi ricordato l'amore di Santa Elisabetta per i meno fortunati e per i poveri, ma soprattutto la sua incrollabile volontà ad operare il bene malgrado le ostilità e le difficoltà incontrate nella sua vita per il rango che ricopriva. Ha parlato, in conclusione, della incrollabile fede in Dio di S. Elisabetta, della sua umiltà che, unite ad una singolare mitezza e generosità nel prodigarsi per il prossimo, ne hanno fatto l'emblema della carità francescana, un punto di riferimento per tutti coloro che s'impegnano nella loro vita a fare del bene e ad amare gli altri, nella gioia, nella semplicità, nella coerenza e nella consapevolezza che in ogni uomo c'è "Cristo che vive". Al momento del commiato, con rinnovata commozione, la reliquia è stata riaccompanata in Piazza Municipio dalla Ministra Concetta Izzo e dalle altre francescane per essere consegnata ai fratelli della comunità francescana regionale che l'avrebbero affidata all'OFS di Cava de' Tirreni.

Ciascuna di loro ha portato dentro di sé il ricordo di questo breve ma significativo incontro, consapevoli che la Santa abbia parlato al proprio cuore infondendovi coraggio e serenità per proseguire con rinnovato vigore il cammino di fede intrapreso.

Argenio Diana  
Maestra di Formazione  
Fraternità OFS Mercogliano

## NOLA SAN BIAGIO

È giunta a Nola la reliquia della nostra patrona Santa Elisabetta in questo fine marzo 2007 a pochi giorni dalla Pasqua in un clima quaresimale ove i cristiani dovrebbero essere più recettivi ai segni dello spirito. Il Francescano secolare, in particolare, lungo il cammino della sua vita spirituale, deve sempre aspettare la visita di Dio che si serve dei suoi santi per incoraggiare e talo-





ra anche invitare a cambiare rotta se abbiano preso una strada sbagliata.

Santa Elisabetta è arrivata in un momento nel quale pochi se l'aspettavano, anche se i nostri superiori avevano ampiamente e con largo anticipo preannunciato l'anno santo elisabetiano nella ricorrenza dell'ottavo centenario della sua nascita.

Quanti al "suono del flauto" non hanno ballato, eppure il canto c'è stato e beati coloro che hanno gioito come lo sposo per la sua amata!

Elisabetta ha un fascino di donna e di santa che ha attirato milioni di uomini e donne che durante questi otto secoli, come lei, hanno scelto di seguire nello stato secolare l'esempio del poverello di Assisi. Lei, una graziosa fanciulla ungherese di sangue reale, fin dai primi anni della sua vita ha dato segni di appartenenza a un regno che non era di questo mondo, per cui, come Cristo, non ha ritenuto un tesoro geloso la sua natura regale ma si è spogliata, divenendo serva dei più piccoli, emulando l'esempio del Serafico Padre San Francesco. Quale immagine ha dato di sé al mondo dopo questa scelta coraggiosa, sfidando le ostilità della corte? Eppure non si è fatta intimorire – come saggiamente ha sottolineato il P. Luigi Di Palma nell'omelia durante la solenne celebrazione eucaristica tenutasi presso la Chiesa di Santa Croce dei frati minori cappuccini di Nola – né ha dato segni di cedimento dopo la prematura scomparsa del marito, anzi la forza della sua fede si è consolidata al punto da sfidare apertamente coloro che ne volevano un ruolo laico a corte. Il suo esempio è di monito a tanta mediocrità in quelle fraternità che mostrano continui segni di stanchezza. Non si può essere indifferenti dinanzi a tanto coraggio e sì grande maturità nella fede: lei ci vuol dare una mano con la "sua mano" offerta a noi in questi giorni irripetibili, perché chissà quando ritornerà di nuovo questa ragazza, sposa e madre giovanissima, morta ad appena 24 anni, un astro che brilla nel firmamento del cielo francescano.

Gennaro Caccavale  
Fraternità OFS San Biagio - Nola

## PAGO DEL VALLO DI LAURO

Il 2007 è l'anno dell'VIII centenario della nascita di Sant'Elisabetta d'Ungheria, evento che è anche celebrato con una peregrinatio della reliquia della santa in tutta Italia. Il viaggio terminerà nel novembre del 2008 nella città di Perugia, luogo vicinissimo al paesello che diede i natali a San Francesco d'Assisi, uomo caro ad Elisabetta e da lei imitato nel cammino di fede cristiano. Elisabetta, nata nel 1207 da Andrea II d'Ungheria e da Gertrude di Andechs-Meran, a soli quattro anni fu promessa in sposa a Ludovico di Turingia e per questo motivo fu trasferita dalla dimora principesca paterna a quella del suocero, Ermanno I, cugino dell'imperatore Federico II. Nel 1221 i due promessi convolarono a noz-

ze, lui all'età di ventuno anni, mentre lei all'età adolescenziale di quattordici. Il matrimonio, felice da ogni punto di vista e allietato dalla nascita di tre figli, fu colpito dalla tragica scomparsa di Ludovico nel 1227. La vedova ventenne Elisabetta fu sostenuta nel suo dolore da un padre francescano che da tempo la seguiva come direttore spirituale. Prima della morte prematura di Lu-



dovico, i due sposi si erano dedicati da tempo alla cura dei bisognosi e al sostentamento dei frati seguaci del "Poverello" Francesco, finanziando nel 1225 la costruzione di un convento dell'ordine francescano a Eisenach. Si racconta che quando Ludovico era assente, Elisabetta si vestisse con abiti da contadina, che andasse a distribuire pani ai poveri e che era solita svestirsi degli abiti lussuosi che donava ai bisognosi per ricoprirsì di umili vesti. Dall'esempio di Carità Cristiana ravvisabile nella figura mistica di Elisabetta si cerca di far arrivare questa testimonianza di vita esemplare in tutto il territorio Nazionale, con la Chiesa sempre vicina a sostenere l'approfondimento e la conoscenza di concreti modelli di santità. Il suo "peregrinare" per l'Italia intera è iniziato nel mese di novembre 2006 dal Lazio ed è giunta in Campania nel marzo scorso proveniente dal Molise. Dopo la zona di Napoli, la reliquia è arrivata mercoledì 28 marzo a Pago nella parrocchia di Maria SS. di Costantinopoli con solenne ingresso nelle mani del Ministro dell'Ordine Francescano Secolare Antonio Corbisiero. In occasione dell'arrivo si sono eseguiti lodi e preghiere per la santa reliquia in compagnia del caro parroco di Marzano di Nola Mons. Giuseppe Manfredi. Durante la mattinata e nel pomeriggio la reliquia è stata salutata da molti fedeli provenienti da tutto il Vallo di Lauro. In serata con lo scampanio delle campane a festa si è organizzata una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal parroco di Pago Don Mimmo Panico. L'Ordine Francescano Se-



colare, insieme al Ministro Corbisiero, ha intonato lodi, vesperi e canti in onore di Santa Elisabetta. La funzione religiosa è stata seguita da molti fedeli non solo di Pago ma da tutto il Vallo di Lauro. Al termine della santa messa, c'è stata la benedizione del pane e il bacio della reliquia.

Alla fine della celebrazione, l'Ordine Franciscano Secolare di Pago si è soffermato vicino alla santa reliquia per una bellissima foto di gruppo (quella che vediamo) per immortalare un bellissimo giorno. La reliquia ha ricevuto anche l'omaggio delle due bravissime suore della scuola materna Maria SS. di Costantinopoli, Suor Natalia e Suor Elisea. Dopo la santa reliquia è stata consegnata nella mani della fraternità OFS della città di Palma Campania, dove sarà esposta nella parrocchia del SS. Rosario e Corpo di Cristo e dove ci saranno funzioni come quella di Pago. La santa reliquia il 30 marzo sarà poi consegnata alla fraternità OFS di Nola e portata nella chiesa dei Padri Cappuccini, dove intorno alle 17 il vescovo di Nola, Monsignor Beniamino Depalma, presiederà la solenne funzione religiosa. In serata ci sarà una fiaccolata, preceduta dal reliquiario, che partirà dalla chiesa francescana per raggiungere l'Ospedale Civile della città di Nola, dove la Reliquia sarà consegnata alla fraternità OFS di Avellino. Dalla Campania, il 16 aprile, la sacra reliquia continuerà il suo pellegrinaggio in Basilicata.

Modestino Annunziata  
Fraternità OFS Di Pago del Vallo di Lauro

## PIEDIGROTTA

Napoli, 19-20 marzo 2007

Convento dei Padri Cappuccini di Piedigrotta.

Con la festa di Sant'Elisabetta d'Ungheria, il 17 novembre 2006 si sono aperte le celebrazioni per l'ottavo centenario della nascita della Santa Patrona dell'Ordine Franciscano Secolare.

Per l'evento, l'O.F.S. nazionale ha voluto un'iniziativa davvero speciale: commemorare la nascita di Sant'Elisabetta con una "peregrinatio" della reliquia della Santa attraverso tutte le fraternità O.F.S. d'Italia, che si concluderà il 17 novembre 2008.

Nell'ambito di tale iniziativa, il giorno 19 marzo 2007, i rappresentanti del consiglio O.F.S. di Piedigrotta, unitamente all'assistente spirituale padre Giacinto, hanno ricevuto e preso in consegna la reliquia proveniente dalla fraternità O.F.S. di S.Maria della Provvidenza del Vomero.

La scultura-reliquia, (costituita da un sacro frammento osseo racchiuso in una rosa, offerta da due mani stigmatizzate, quella di Gesù e quella di S.Francesco a cui Elisabetta ha consegnato la sua vita di sposa, madre, giovane vedova e regina) è stata accolta con entusiasmo, calore e gioia dai francescani secolari di Piedigrotta, i quali hanno custodito la preziosa reliquia nei giorni 19 e 20 marzo u.s., presso il

convento dei Padri Cappuccini, ove è stata onorata non solo dalla locale fraternità O.F.S. ma anche dai numerosi fedeli della zona.

È stato un evento particolarmente significativo perché è venuto a coincidere e ad arricchire il programma degli impegni della fraternità nel periodo della quaresima.



Organizzati dai rappresentati il consiglio OFS, si sono svolti due emozionanti incontri di preghiera, presieduti dall'assistente spirituale.

Durante gli interventi, ricchi di spunti di riflessioni, Padre Giacinto ha ripercorso i momenti salienti della vita di Sant'Elisabetta offrendone a noi tutti un'immagine viva, illuminata dal suo amore per i poveri, i bisognosi, gli anziani ed i malati, evidenziando come Sant'Elisabetta sia stata una francescana laica, una donna, una madre capace di vivere la povertà, la carità, l'amore, la compassione della sofferenza propria e altrui, l'umiltà e la gioia nel fare il bene.

Sottolineando, inoltre, le problematiche che affliggono l'umanità e quanto difficile sia diventata anche la stessa individuazione delle scelte da compiere sulla via del bene individuale e comunitario, Padre Giacinto nell'evidenziare l'amore della Santa verso tutti con la stessa intensità con cui ha amato Cristo, ha ribadito quanto sia importante fare costante riferimento a personalità di così alto spessore che, con la loro esistenza messa al servizio della Chiesa e dei poveri, ci offrono il modello giusto da emulare.

La *peregrinatio* è stata, dunque, occasione per riscoprire una persona che ha saputo coniugare in modo mirabile i verbi amare e pregare e che, a distanza di 800 anni, è ancora giovane e così attuale da essere esempio e guida per il mondo di oggi, in cui il problema della povertà, della solitudine, della malattia e della violenza esige urgente collaborazione dal nostro essere cristiani e francescani.

Stefano Esposito  
Fraternità OFS Napoli-Piedigrotta



## OFS CAMPIGNANO

### *Prime Professioni a Campignano*

È con immensa gioia che annunciamo a tutte le altre Fraternità che il 20 maggio 2007 nella chiesa di S. Francesco in Campigliano di S. Cipriano Picentino (SA), durante la celebrazione eucaristica officiata da Padre Modesto Fragetti e Don Flavio Manzo, sei sorelle hanno emesso la professione all'O.F.S. e altre due ne hanno chiesto l'ammissione.

In questi anni di cammino francescano la nostra fraternità oltre ad essersi accresciuta spiritualmente, sotto la guida amorevole di Padre Modesto Fragetti e di Emanuele Palumbo, è cresciuta nell'umiltà, nella disponibilità, nella corresponsabilità, nella stima ed amore reciproco ma soprattutto nella capacità di donarsi ai fratelli meno fortunati.

Diverse sono infatti le attività caritatevoli svolte mediante l'organizzazione di tombolate, vendite di oggettistica e di dolci, da noi confezionati, al fine di raccogliere delle somme da destinare ai bambini e anziani disagiati.

Abbiamo anche dedicato, compatibilmente con gli impegni familiari e di lavoro, un po' del nostro tempo a visite domiciliari in case di riposo, ad anziani ed ammalati con letture e recite del Santo Rosario nonché con musiche e giochi.

Alcune di noi sono anche impegnate in un centro di ascolto Caritas, attivo da otto mesi presso la parrocchia San Vincenzo de' Paoli di Salerno dove è stato realizzato anche il banco alimentare che dà sollievo a circa 60 famiglie in difficoltà. Ma tante sono ancora le cose che speriamo di realizzare con l'aiuto del Signore e del nostro serafico Padre.

Auguriamo alla nostra fraternità in crescita e a voi tutti un felice e proficuo cammino sulle orme di San Francesco.

Angela  
Fraternità OFS di Campigliano  
di S. Ciripiano Picentino

## OFS MORCONE

### *Capitolo elettivo*

Sabato 5 Maggio 2007 presso il convento dei frati cappuccini di Morcone si è svolto, dopo sette lunghi anni, il capitolo elettivo dell'O.F.S. L'evento, quasi a voler significare un volta pagina al libro della storia che ha contrassegnato (alternando momenti di stasi a momenti di slancio) il vivere dell'Ordine Francescano Secolare di Morcone, è

stato presieduto dal referente del coordinamento regionale O.F.S. della Campania Prospero De Martino e dal nostro affezionatissimo, nonché veterano conoscitore della nostra realtà francescana, Fr. Antonio Salvatore, in veste, in quest'occasione, di Padre assistente regionale, nominato dalla Provincia religiosa di Foggia – S. Angelo. L'elezione del nuovo Ministro e del consiglio che guiderà l'O.F.S. di Morcone, ha visto la partecipazione al voto di 14 terziari su 20 attualmente censiti all'interno della fraternità. Il capitolo, preceduto da un momento di preghiera e, a seguire, dalla lettura della relazione di fine mandato della Ministra uscente, Gugliotti Francesca, si è concluso con la nomina a Ministro O.F.S. di Cipolletti Generoso, di Gugliotti Pellegrina quale Vice Ministra, e da Gagliardi M. Giuseppina, Gugliotti Francesca e Parcese Natalina, Consiglieri.

È sempre bello vivere degli eventi così importanti per la crescita di una fraternità, sono momenti in cui ci si confronta, ci si interroga sul lavoro passato, ma soprattutto si guarda al futuro per cercare di scrivere altre e più belle pagine del grande libro del francescanesimo a Morcone. L'augurio più fraterno è che questo nuovo consiglio possa, con il suo operato, essere luce che illumina il cammino del nostro Ordine Francescano Secolare.

Auguri di cuore e buon lavoro!!!

Eliana & Orsola  
Fraternità OFS Morcone

## OFS NOLA-SAN BIAGIO

### *Capitolo elettivo*

Domenica 17 giugno 2007, alla presenza del referente del Coordinamento Regionale OFS, Prospero De Martino, e dell'assistente regionale, fra Gianbattista Buonamano, si è svolto a Nola, nella Parrocchia francescana di San Biagio, il Capitolo elettivo della locale fraternità OFS, scaduto da circa un anno. Dopo una fervente invocazione allo Spirito Santo, l'assemblea si è fermata per un'attenta riflessione su un brano del vangelo di Luca, nel quale Gesù invita tutti a seguirlo, anche se talora ne veniamo impediti da problemi terreni che il Signore minimizza esaltando il privilegio della chiamata diretta a lavorare nella sua vigna. E il brano con il quale il Serafico Padre San Francesco esortò e incoraggiò i fratelli della penitenza a vivere il Vangelo. Il Capitolo si è aperto con la preghiera e si è chiuso con la preghiera, con la benedizione solenne da parte dei padri assistenti presenti ponendo gli eletti sotto la protezione della Vergine Maria, la quale per eccellenza è la protettrice dei Frati Minori. Il Magnificat, cantato a gran voce, è risuonato nella piazza adiacente ai locali parrocchiali come annuncio di novità per una fraternità che si rinnova e ha tanta voglia di voltare pagina per un cammino sempre più spedito



verso la conquista di valori spirituali eccelsi.

Hanno accettato l'incarico di guidare la fraternità per il triennio 2007 - 2010: Giuseppe Franzese come Ministro, Gennaro Caccavale come vice ministro, Vincenzo Coppola, Carmela Di Filippo e Lucia Parisi come consiglieri.

Da aggiungere che, dopo un lunga pausa durata sette anni, la fraternità si è arricchita con l'immissione di nuovi quattro membri che hanno fatto la professione in maggio e di cinque novizi. Il nuovo consiglio si è già riunito per l'affidamento dei vari incarichi e per la programmazione, col desiderio di recuperare il terreno perduto, ora più che mai che viviamo il Giubileo di Santa Elisabetta nell'ottavo centenario della nascita.

Gennaro Caccavale  
Fraternità OFS San Biagio - Nola

## Gi.Fra. Regionale

### *Incontro zonale Sant'Agnello, Barra, Castellammare e Portici*

9 maggio 2007

Il 9 maggio Sant'Agnello ha potuto ospitare le fraternità di Portici, Castellammare di Stabia e Barra per l'incontro zonale programmato ormai da circa un mese.

Verso le quattro del pomeriggio Pietropaolo, il nostro vicepresidente, si è recato alla stazione per accogliere i ragazzi delle fraternità e accompagnarli al convento dei frati cappuccini dove era in programma l'incontro. Appena arrivati ci siamo presentati e, prima di iniziare il momento di condivisione, c'è stato uno spuntino di accoglienza per rimettere in sesto un po' tutti.

Dopo il "piccolo buffet", l'incontro ha preso vita, grazie alla guida di Mimmo, consigliere regionale della fraternità di Nocera. Abbiamo cominciato con una preghiera, per poi passare al vero e proprio momento di condivisione in cui abbiamo avuto il piacere di ascoltare la testimonianza di Massimo, uno dei più giovani membri dell'OFS di Portici. Le sue parole sono state toccanti; ha raccontato la *sua storia francescana*, piena di momenti piacevoli ma anche di quelli tristi. Ci ha fatto capire che quando ami veramente la fraternità, se per un periodo di crisi ti allontani è come se morisse una parte di te; poi, basta riavvicinarsi per sentirsi rinato a nuova vita.

Alcuni ragazzi hanno fatto delle domande a Massimo e, dopo le sue risposte sempre esaurienti e interessanti, ci siamo un po' spostati dal tema affrontando un'altra testimonianza: quella dei ragazzi di Castellammare. Da quando erano un gruppo florido di una quarantina di persone, tra GiFra e gruppo di formazione, sono rimasti solamente in quattro a continuare il loro cammino di fede francescana. Ora hanno difficoltà ad andare avanti perchè sentono la mancanza di una guida spirituale. Per quanto possano continuare con l'autoformazione, comunque occorre loro l'aiuto

di una persona più esperta che sappia dare delle risposte a domande che in ogni caso vengono fuori durante il cammino. I ragazzi, consiglieri e animatori delle altre fraternità, si sono offerti di aiutarli, promettendo incontri "gemellati", per cercare anche di far crescere la loro fiducia, la loro speranza e il loro amore nella fraternità.

Per quanto poteva essere piacevole ascoltare tutte queste testimonianze e condividere i propri pensieri, il tempo passava e i ragazzi ospitati dovevano tornare a casa. Ci siamo salutati con una preghiera finale e ci siamo incamminati tutti verso la stazione.

Queste occasioni sono momenti unici per ognuno di noi: servono ad ascoltare i ragazzi delle fraternità vicine e comprendere quanto è grande la Fede in ognuna di esse. E' sempre bello confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri, cercando di trarre insegnamento dalle parole altrui.

GiFra Sant'Agnello

GIFRA

**Eboli**

### *Banche armate e commercio delle armi*

Sabato 26 maggio a Eboli si è svolto il secondo incontro della SCUOLA DI PACE "Fabrizio Mirabella". Questa scuola è stata voluta e organizzata da associazioni e singoli ebolitani che hanno costituito un tavolo della pace per rispondere alle esigenze di formarsi su un tema importante e quanto mai attuale come la pace. La GiFra di Eboli non poteva non partecipare, infatti è membro attivo e presente della scuola di pace.

Sabato 26 è stato trattato il tema "Banche armate e commercio delle armi" per cercare di capire se è possibile investire i propri risparmi ottenendo l'interesse più alto senza nuocere a nessuno. La riflessione è stata guidata da Giorgio Beretta - non preoccupatevi non centra niente con la fabbrica bresciana! - laureato in sociologia, caporedattore di **UNIMONDO** e coordinatore della Campagna di pressione alle "**Banche Armate**". Attivo nella **Rete Italiana per il disarmo**, collabora anche con **Oscar** (Osservatorio sul commercio delle armi di Ires Toscana) e con **Opal** (Osservatorio permanente sulle armi leggere di Brescia) e, quindi, una persona molto addentata al problema del commercio delle armi e dei finanziamenti delle banche.

Giorgio subito ha iniziato con alcune cifre molto significative e importanti: le esportazioni italiane di armi leggere (uso civile e sportivo) dal 1991 al 2006 hanno toccato i sei miliardi di Euro (provate a fare la conversione in vecchie lire e vedete l'immensità della cifra). L'Italia esporta armi in tutto il mondo e a più di 200 paesi; siamo specializzati in una nicchia di mercato di eccellenza. Solo rispetto al 2006 la domanda di armi per uso militare è aumentata del 61%... "L'Italia ripudia la guerra...", alla faccia dell'articolo 11 della Costituzione.



Altro dato sconvolgente riguarda l'abissale differenza tra la spesa militare e quella per lo sviluppo. Il mondo ogni anno spende un **TRILIONE** di dollari (1000 miliardi) per la spesa militare pari al 2,7% del PIL mondiale. Invece nel 2006, record degli ultimi 30 anni, sono stati spesi **100 milioni** di dollari per lo sviluppo economico mondiale (dati OCSE).



La risposta a tutti gli interrogativi che potrebbero sorgere si può trovare proprio in questa differenza: un trilione-100 milioni. Questo ci fa capire come sia difficile – attenzione: difficile, non impossibile! - spostare la spesa militare verso quella per lo sviluppo. E quindi come sia difficile cercare di risolvere i molti problemi legati al

sottosviluppo, alla povertà e alla distruzione causata dalle armi.

In tutto questo sistema un ruolo importante viene ricoperto dalle banche e dagli istituti di credito. Come? Attraverso la partecipazione nelle aziende di armi (partecipazioni e quote acquistate con i risparmi nostri), appoggiando le politiche dei governi nazionali (vedi caso ESSO), curando i risparmi delle aziende belliche, attraverso sponsorizzazioni, tramite finanziamenti... e tanti altri modi. Come possiamo ben capire le banche (a tal proposito, anche Poste Italiane è indagata in quanto si appoggia ad una delle banche più armate, la Deutsche Bank) hanno una grande responsabilità in tutto questo, provate a pensare se le banche interrompessero i finanziamenti alle industrie belliche... commercio delle armi paralizzato!

In questa visione apocalittica non tutto è perduto: esistono esempi che lasciano intravedere uno spiraglio di luce. Il primo esempio di riconversione di una banca armata è Monte dei Paschi di Siena.

Monte dei Paschi era una banca come tante altre, implicata in questo circolo vizioso, ora convertita grazie alla sollecitazione di "Medici Senza Frontiere". L'associazione di Gino Strada gestiva la propria situazione finanziaria presso la banca senese; quando si è scoperto l'implicazione della banca nel commercio delle armi sono partite le sollecitazioni. L'istituto di credito di Siena, quindi, ha rivisto la sua politica e, non volendo perdere i servizi di "Medici Senza Frontiere", ha deciso di uscire dal commercio delle armi e riconvertire la propria gestione. Come Monte dei Paschi esistono tanti altri esempi che hanno portato vari istituti di credito a cambiare la propria rotta. Per questi motivi è difficile far diminuire il trilione speso ogni anno in armi ma non impossibile.

Un ruolo importante lo possiamo svolgere noi tutti, come? È semplice: inviando una lettera (disponibile sul sito [www.scugnizzididio.it](http://www.scugnizzididio.it)) alla propria banca per chiedere conferma o meno della propria partecipazione a sostegno del commercio di armi, in caso positivo... SPOSTARE I

PROPRI RISPARMI IN ALTRE BANCHE.

Altra iniziativa importante è sollecitare le istituzioni a scegliere TESORERIE DISARMATE, quindi fare richieste chiare e precise a comuni, province e regioni. In ultimo, controllare anche la gestione delle attività finanziarie delle parrocchie e degli istituti religiosi. Il prossimo avvento o la prossima quaresima ci sarà il convegno "**DISARMIAMO LE PARROCCHIE**". Il nostro impegno è importante per cercare di cambiare il mondo che viviamo. Il vero interesse è quello di tutti e per questo non possiamo restare inermi; soprattutto noi italiani abbiamo una grande responsabilità nel commercio delle armi. Sapete che in Italia ancora si fabbricano le cluster bomb? Sapete che l'Italia spende per la difesa più della Germania?

Tutto questo è mosso anche dai nostri risparmi. Non costa nulla spedire una lettera al nostro direttore bancario e ancor meno spostare i nostri risparmi dalle banche armate. Allora forza, non scoraggiatevi perché un mondo migliore è possibile, un mondo più giusto non è un'utopia.

#### Le banche armate nel 2006

(cifre in milioni di € fornite dalla relazione annuale della Presidenza del consiglio del 31 marzo 2007)

SAN PAOLO IMI	446,7 mil. di €
BNP PARIBAS	290,5 mil. di €
UNICREDIT	88,6 mil. di €
BNL	80,4 mil. di €
DEUTSCHE BANK	78,4 mil. di €
BANCO DI BRESCIA	76,0 mil. di €
COMMERZ BANK	74,3 mil. di €
BANCA POPOLARE ITALIANA	60,6 mil. di €
BILBAO VIZCAYA	52,5 mil. di €
BANCA INTESA	46,9 mil. di €
CREDITO VALTELLINESE	42,5 mil. di €
BANCA DI ROMA	36,8 mil. di €
<u>Société Générale</u>	30,9 mil. di €
ALTRE	71,8 mil. di €
BANCA POPOLARE DI MILANO	17,7 mil. di €.

Adolfo Fulgione  
GiFra Eboli

GIFRA **Giffoni V.P.**

*Forza, venite gente !*

*“Forza, venite gente  
che in piazza si va,  
un grande spettacolo c'è”*

...è stato proprio così il 9 giugno a Giffoni Valle Piana. Gli Araldini e qualche postulante, con l'aiuto della Gi.Fra., hanno messo in scena uno dei musical più belli



degli ultimi anni, **“Forza, venite gente!”**, in cui viene raccontata la vita di S. Francesco d’Assisi in musica e prosa, con particolare riguardo ai suoi aspetti più giovanili e più lieti: la speranza, l’amore per la vita, l’amore per la natura. Alternando momenti di tenera commicità ad altri di profonda commozione; la commedia traduce in termini attuali l’eterno conflitto tra padre e figlio, tra meschina prudenza e generoso coraggio. L’idea è stata delle animatrici Araldini: fare qualcosa che insegnasse ai bambini a lavorare in gruppo, ad assumersi responsabilità, ma che nello stesso tempo li gratificasse e li facesse divertire. Allora è nata la collaborazione tra GiFra, OFS e postulanti. La preparazione è stata lunga e difficile. Sono state scelte 13 canzoni, intervallate da parti recitate, in cui sono stati coinvolti tutti e 30 gli Araldini. Le parti di Francesco e



Pietro Bernardone sono invece state affidate ai postulanti Matteo e Gabriele. La GiFra ha curato le coreografie e l’OFS i costumi... un lavoro di squadra che ha portato ad un grande risultato. Lo spirito di Francesco ben presto ha coinvolto tutti e, prova dopo prova, cresceva l’armonia e la collaborazione. Non sono mancati i problemi: malattie, partenze improvvise e sostituzioni sofferte... ma il Signore ha voluto a tutti i costi che questo spettacolo fosse messo in scena, e così è stato.

A poco più di 25 anni dal debutto, la sera del 9 giugno, dopo un breve periodo di pioggia il cielo si è aperto e, sotto lo sguardo protettore della luna, lo spettacolo è cominciato. I bambini erano molto emozionati, ma appena hanno messo piede sul palco la ten-

sione è svanita e ognuno ha dato il meglio di sé. Canzoni, coreografie, battute... tutto è stato fatto secondo copione. Gli applausi del pubblico hanno contribuito ad accrescere la felicità, ma il pensiero di tutti per un attimo è andato a chi, dopo tanto impegno, non ha potuto condividere con loro questa esperienza.

E l’avventura non è finita lì: **“Forza, venite gente!”** va in tournée! Sono infatti state programmate altre date in giro per la provincia. Una buona occasione per far conoscere la fraternità, oltre che per dare la possibilità a chi non c’era a Giffoni di vedere un musical che merita di essere visto.

GiFra Giffoni Valle Piana



*“ Il sapore di essere una famiglia ”*

Campo Regionale Araldini Scuole Elementari  
13-15 aprile, Montecalvo Irpino

È stato questo il filo conduttore del campo regionale araldini, tenutosi dal 13 al 15 aprile a Montecalvo Irpino.

Fin qui tutto potrebbe sembrare normale: il campo araldini infatti, si svolge ogni anno... Ma questa volta è stato diverso.. eh si!

Perché quest’anno, per la prima volta (UDITE U-



DITE!!!) si è trattato di un campo unitario; finalmente non più il campo di Campania nord e Campania sud, ma un unico momento per gli araldini di tutta la regio-

## Raduno Regionale degli Araldini



In una cornice festosa e piena di fraterna allegria si è svolto domenica 20 maggio 2007 il Raduno Regionale degli Araldini.

Il luogo, ormai già da tempo collaudato perché ben si presta ad appuntamenti del genere, è stato il Seminario Diocesano “Giovanni Paolo II” di Pontecagnano Faiano (Salerno). Spazi all’aperto, giardini, una grande palestra, sono certamente ingredienti indispensabili per stare vicino ai ragazzi, seguirli nel migliore dei modi e vivere appieno una giornata che è vissuta sempre all’insegna della gioia e del dono ricevuto di crescere insieme.

Siamo stati circa in 300 tra animatori Ofs-Gifra e araldini a dare vita ad una giornata che da tempo diventa un “classico” della vita dell’Araldinato nella regione Campania.

Accanto ai Campi Scuola che scandiscono in modo particolare l’autunno e la primavera e che si rivelano sempre più momenti di riflessione e di approfondimento, il Raduno di alta primavera è un po’ la conclusione naturale dell’anno sociale vissuta insieme e intesa come occasione di verifica ma anche come trampoli-

ne. E facendo questo piccolo grande passo verso l’unità, insieme abbiamo riflettuto sull’importanza della famiglia, riflessione che è stata caratterizzata dalla presenza di personaggi molto speciali, come “I Simpson” e “Gli Incredibili”, che ci hanno accompagnato tra giochi, scenette, film e preghiere.

I veri protagonisti di questo campo sono stati i nostri piccoli araldini. Eh già, proprio i bambini con la loro presenza hanno movimentato e, soprattutto, ravvivato la routine di questo piccolo paese.

Uno dei momenti più significativi è stata proprio la testimonianza per le strade di Montecalvo Irpino; immaginate voi... 170 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni che sfilano per le strade del paese testimoniando la loro gioia attraverso canti balli e “Santo chiasso”...

Anche voi sarete d’accordo che tutto questo NON HA PREZZO!!!

Così come non hanno prezzo tutti i momenti trascorsi in compagnia dei bambini: momenti magici in cui la gioia e la spontaneità dei nostri piccoli fratelli sono stati di gran lunga un tesoro più ricco di quello che noi animatori abbiamo cercato di insegnare loro.

In conclusione, non ci resta che ringraziare i nostri piccoli per tutte le emozioni che ci hanno regalato e che continuano a regalarci sempre.

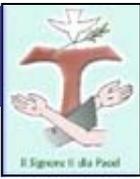
Marianna Fulgione e Emanuele Viviano  
GiFra Eboli



no di lancio per le esperienze future.

E quest’anno l’incontro ha avuto un sapore particolare.

Già il tema scelto “Una mano per un sorriso” indica bene il progetto che si è voluto delineare e che guiderà le attività di apostolato dell’Araldinato nella



Regione Campania almeno per qualche annetto.

Da anni, infatti, l'OFS e la GIFRA, sono da sempre impegnati nell'affiancare l'esperienza di crescita di ragazzi che vivono particolari condizioni di disagio sociale e che spesso soffrono per carenze affettive. Per essi nel periodo estivo vengono attivate due esperienze di servizio: la "**Vacanza Sorriso**" e la "**Vacanza Tenerci per mano**".

La Commissione Regionale per la formazione degli Araldini ha suggerito a tutti i ragazzi di sposare quest'esperienza, di condividere con la famiglia francescana adulta la scelta di voler stare vicino ai ragazzi "*con qualche problema in più*".



Ed è così che è nato questo nuovo progetto "**Una mano per un sorriso**" ed è per questo motivo che tutte le fraternità di Araldini presenti al Raduno hanno portato il proprio salvadanaio pieno, frutto del loro impegno nell'arco dell'anno, e nel momento più importante della Celebrazione Eucaristica li hanno rotti per consegnare le somme raccolte ai loro animatori.

Molto importante anche la scelta di voler far riflettere i ragazzi su alcune situazioni sociali attuali, perché si possa creare in ogni araldino la coscienza della solidarietà e della condivisione e non quella imperante dell'indifferenza o del rifiuto. Per questo sono state rappresentate alcune esperienze di vita: il senza fissa dimora, l'immigrato, il non vedente, il diversamente abile, l'anziano, il malato.

Queste figure presentate scenicamente in modo egregio, hanno certamente stuzzicato la fantasia e mosso il cuore dei nostri Araldini e hanno aggiunto un altro tassello alla formazione della coscienza del singolo ragazzo che deve essere quella della cultura della solidarietà e della condivisione sulle orme di Gesù po-

vero e del suo perfetto discepolo che è Francesco d'Assisi.

La giornata, che era iniziata con la Preghiera del Mattino, è terminata con la Celebrazione Eucaristica presieduta da P.Giambattista e P.Salvatore. Alla fine un arrivederci al prossimo anno e tanti canti e gioia nel cuore.

*Emanuele Palumbo*

#### L'equipe regionale stampa e comunicazione:

##### Per l'OFS:

Antonio BRUNO *Coordinatore responsabile*  
via S.Anna n.76  
84014 Nocera Inferiore (Sa)  
081/926290-338/3419780  
[antonio.angela@libero.it](mailto:antonio.angela@libero.it)

Enzo NOTARI *Grafica e impaginazione*  
Responsabile del sito dell'OFS regionale  
<http://www.ofscampania.it>  
081/455962 - 338/5863141  
[enzonotari@aliceposta.it](mailto:enzonotari@aliceposta.it)

Amedeo RICCIARDI *Referente fraternità O.F.S.*  
081/624552 - 347/1655031

##### Per la GiFra:

Mimmo CUCCARO *Referente Fraternità Gi.Fra.*  
Responsabile del sito della Gi.Fra. Campania-Basilicata  
<http://www.scugnizzididio.it>  
081/5175889 - 328/4833919  
[netmimmo@tele2.it](mailto:netmimmo@tele2.it)

Copertina di Davide CARROTTA

**Per sostenere il progetto  
"O.F.S.-Gi.Fra. Informa"  
vi preghiamo di promuovere gli  
abbonamenti in fraternità, e non solo,  
con bollettino postale di € 16  
sul CC n° 55841050 intestato a:  
FRANCESCO IL VOLTO SECOLARE  
ASSOCIAZIONE  
Corso Porta Vittoria, 18 - 20122 Milano**

*La Redazione*



**IL NOTIZIARIO LO TROVI ANCHE  
SUL SITO WWW.OFSCAMPANIA.IT**